Lavoro minorile e deforestazione: i lati oscuri di una tavoletta di cioccolata

La lavorazione del **cacao** nelle piantagioni è una delle maggiori cause di **sfruttamento minorile** e della **deforestazione** principalmente in **Africa**. Un mercato mondiale da 123 miliardi di dollari l'anno che non guarda in faccia nessuno. Secondo i dati dell'Ong Slave Free Chocolate un quarto dei minorenni che vivono in Africa occidentale vale a dire quasi 3 milioni, vengono sfruttati per lavorare senza sosta nelle **piantagioni** di cacao, trasportando pesanti carichi nella totale insicurezza, respirando **pesticidi e fertilizzanti** nocivi utilizzati per aumentare la produttività. L'International Cocoa Initiative ha confermato che lo sfruttamento minorile delle piantagioni di cacao con la recente pandemia e la conseguente **crisi economica** è aumentato del 21%.

Oltre al totale sfruttamento, alle **violazioni dei diritti umani** e ad una rapidissima deforestazione, la filiera delle **multinazionali** del cacao contribuisce all'emissione di milioni di tonnellate di **gas serra.** Il 70% di tutta la produzione mondiale del cacao si concentra in Ghana, Costa d'Avorio, Sierra Leone e Camerun dove le foreste scompaiono a ritmo di 4,2% all'anno. Un'inchiesta del Guardian denuncia che tra il 2001 e il 2014 in Ghana sono stati distrutti oltre 290.000 ettari di aree naturali protette e 7.000 kmq di selva. La Costa d'Avorio da sola, nel 2014, ha perso 328.000 ettari di foresta. Secondo alcune stime a causa del riscaldamento globale e della crescente e sfrenata richiesta di cioccolato, nel 2050 in Africa non ci saranno più piantagioni di cacao.